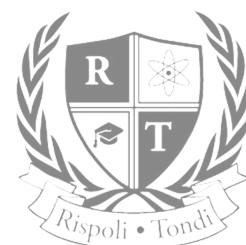




OLTRE

EDIZIONE SPECIALE



Grazie Presidente

di [Matteo d'Amato](#)

Il 29 gennaio il Parlamento con 759 voti e 4 minuti di applausi ha eletto per la seconda volta Sergio Mattarella come Presidente della Repubblica. Il più votato dopo Pertini. Dopo una settimana intensa di votazioni, accordi e disaccordi e numerosi nomi proposti e votati (Silvio Berlusconi, Giuliano Amato, Marta Cartabia, Maria Elisabetta Casellati, Letizia Moratti, Pier Ferdinando Casini ...) si è giunti ad una soluzione. L'elezione di Sergio Mattarella è stata accolta positivamente dal mondo della politica, dell'economia e in ambito europeo. Il Presidente si è subito reso disponibile per un secondo mandato. Ha accettato per senso di responsabilità. La conferma di Sergio Mattarella alla presidenza della Repubblica è un'ottima notizia per l'Italia. Il Quirinale sarà guidato ancora nei prossimi anni da una persona che si mette al servizio dello Stato con senso di responsabilità e sensibilità istituzionale. Mattarella ha cercato di evitare la sua rielezione ritenuta poco legittima dal punto di vista dell'assetto costituzionale e politico. Con altrettanta franchezza si deve però dire che questa nuova situazione di eccezionalità ha un solo ed esclusivo responsabile: il sistema dei partiti.

Senso di responsabilità e rispetto delle decisioni del Parlamento.

"Ringrazio i presidenti di Camera e Senato. Desidero ringraziare i parlamentari e i delegati delle Regioni per la fiducia espressa nei miei confronti. I giorni difficili trascorsi per l'elezione alla presidenza della Repubblica nel corso della grave emergenza sul piano sanitario, economico e sociale richiamano al senso di responsabilità e al rispetto delle decisioni del Parlamento. Le condizioni attuali impongono di non sottrarsi ai doveri a cui si è chiamati e devono prevalere su altre considerazioni e su prospettive personali differenti, con l'impegno di interpretare le attese e le speranze dei nostri concittadini."



Sergio Mattarella

di [Ivan Giacobbe](#)

Sergio Mattarella, nato a Palermo il 23 luglio 1941, è pronto a svolgere il suo secondo mandato come presidente della Repubblica

● a pagina 2

I Presidenti della Repubblica

di [Paola De Cicco](#)

Da poche ore Sergio Mattarella è stato rieletto Presidente della Repubblica. Dopo ben sette scrutini, le forze politiche sono riuscite a trovare un accordo.

● a pagina 2-3

Sergio Mattarella



di [Ivan Giacobbe](#)

Sergio Mattarella, nato a Palermo il 23 luglio 1941, è pronto a svolgere il suo secondo mandato come presidente della Repubblica, ricevendo ampio consenso in questa tornata elettorale. Seguendo le orme del padre Bernardo Mattarella, che è stato più volte ministro della Repubblica italiana, il figlio

Sergio nel suo primo mandato ha conferito l'incarico a tre presidenti del Consiglio, ruolo ricoperto attualmente da Mario Draghi. Il presidente Mattarella è sempre stato attivo in ambito politico sin dalla sua gioventù militando nella Democrazia Cristiana e inoltre ha ricoperto la carica di ministro per i rapporti con il Parlamento, ministro della pubblica i-

struzione, vicepresidente del Consiglio, ministro della difesa e giudice costituzionale. Tutto il suo impegno in politica è dovuto anche alla morte del fratello Piersanti vittima della mafia. Mattarella si è laureato in giurisprudenza in relazioni internazionali ed europee all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Durante gli ultimi due anni del suo man-

dato si è trovato ad affrontare la pandemia dovuta al Covid ed è stato un punto cardine per tutta l'Italia dimostrando unità ed impegno durante questo periodo difficile. La sua riconferma dimostra la sua grandissima competenza nel guidare una nazione come l'Italia.

I Presidenti della Repubblica

di [Paola De Cicco](#)

Da poche ore Sergio Mattarella è stato rieletto Presidente della Repubblica. Dopo ben sette scrutini, le forze politiche sono riuscite a trovare un accordo. Si afferma che questa sia stata l'elezione più lunga della Seconda Repubblica, anche se ricordiamo che il 24 dicembre 1971 Giovanni Leone fu eletto Presidente della Repubblica solo dopo 23 scrutini. Ma il primo ad essere eletto capo dello Stato fu Enrico De

Nicola, il 1° luglio 1947, il quale dal 28 giugno 1948 fino alla sua elezione, ricoprì il ruolo di capo provvisorio per decisione dell'Assemblea Costituente. Durante il suo periodo di carica, importante è stata l'entrata in vigore della Costituzione, firmata e approvata da De Nicola stesso che diede inizio ad una funzione presidenziale attenta ai profili formali e di garanzia. Scaduto il suo mandato, fu eletto Presidente della Repubblica Luigi Einaudi con il 58% dei voti.

Responsabile fin da subito, Einaudi dovette affrontare la prima crisi politica e istituzionale italiana avvalendosi di tutti i propri poteri costituzionali, poiché De Gasperi si ritirò dalla scena politica. In quegli anni ci fu il primo scioglimento anticipato delle Camere avvenuto il 4 aprile 1953 perciò il Presidente dovette ristabilire l'equilibrio politico. Inoltre, a lui è attribuito l'appellativo di "Presidente della maggioranza" proprio per la sua contiguità con l'esecutivo. Il 29 aprile

1955, giornata memoriale per la nuova elezione del capo dello Stato, Einaudi accoglie al Quirinale Giovanni Gronchi, suo successore. Furono anni rilevanti in quanto entrarono in funzione la Corte costituzionale nel 1956 e il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro nel 1957; furono gli anni del "miracolo economico" che trasformò radicalmente la società italiana e inoltre Einaudi inaugurò due edizioni dei Giochi olimpici. Correva l'anno 1962 e Antonio Segni,

il 6 maggio, fu eletto Presidente della Repubblica. Segni fu un atlantista che vedeva la possibilità di un Occidente coeso tramite un accordo con la Nato. In più, il nuovo capo dello Stato delineò la sua carica appena intrapresa, dicendo che il Presidente della Repubblica doveva essere garante dell'osservanza della Costituzione. Ricordiamo, inoltre, la visita del pontefice Giovanni XXIII al Quirinale, il primo Papa a fare visita alle autorità italiane dopo la Repubblica, simbolo di riconciliazione tra Stato e Chiesa. Altra visita imponente fu quella del Presidente Kennedy, testimonianza dell'amicizia tra Stati Uniti e Italia. Il 28 dicembre fu eletto capo dello Stato Giuseppe Saragat che durante il suo discorso del giuramento, si soffermò sul rispetto della Costituzione e sui temi della questione sociale secondo i

quali si potevano comprendere le ragioni della crisi sociopolitica che percorreva il Paese. Successivamente il 24 dicembre 1971, Giovanni Leone fu il nuovo Presidente dello Stato e durante il suo settennato dovette fare i conti con una crisi politico-istituzionale, il terrorismo, il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro, ma Leone riuscì ad andare avanti con una presidenza di "equilibrio e misura" fino all'8 luglio 1978 quando prese il suo posto Alessandro Pertini. Ricordato per la sua inseparabile pipa, Pertini spiccò per la sua volontà di essere un capo politico che si batteva per rappresentare l'unità italiana e del suo popolo. Francesco Cossiga assunse la carica di Presidente nel giugno 1985. Negli anni a venire, il capo dello Stato dovrà avere a che fare con la caduta del muro di Berlino e di conseguenza

il cambiamento dell'interpretazione del ruolo presidenziale. Era la fine della guerra fredda. Inoltre, venne chiamato "il picconatore" poiché denunciava anomalie e ritardi all'interno della politica con lo scopo di "dare delle picconate a questo sistema." Proseguendo con la storia, Oscar Luigi Scalfaro fu eletto il 25 maggio 1992 (2 giorni dopo la strage di Capaci e la morte di Giovanni Falcone). Nel corso del mandato presidenziale, "sette anni drammatici", come li definiva la stampa, Scalfaro affrontò una delle stagioni più difficili e controverse dell'Italia repubblicana, segnata da una duplice crisi: quella economica, e quella di natura etico-politica e istituzionale. Ricorreva anche il cinquantesimo anniversario della Repubblica per il quale Scalfaro si recò a Venezia. A seguire fu eletto Carlo Azeglio Ciampi e il clima che ac-

compagnò l'elezione di Ciampi è stato ricordato in una intervista, lunga ed emblematica nel delineare la "lezione di Ciampi al Quirinale", rilasciata dal Presidente Sergio Mattarella in occasione della scomparsa dello statista livornese, avvenuta il 16 settembre 2016. E infine, prima di Mattarella, fu eletto Giorgio Napolitano il 10 maggio 2006, anno importante per la vittoria calcistica italiana ai Mondiali, quando spopolò sul web una foto dove lo stesso Napolitano innalzava la coppa. Il 6 maggio 2010 Napolitano dà il via alle celebrazioni per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Napolitano fu il primo ad essere eletto per un secondo mandato, così come lo è oggi Sergio Mattarella, eletto dodicesimo Presidente della Repubblica il 3 febbraio 2015.

